

Supplemento di **Site.it** ciclostilato a cura del "Comitato Arianuova Collarmente" - www.arianuovacollarmente.com - E-mail: info@arianuovacollarmente.com - Tel. 347.23.69.189
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata Site.it, né la testata impegna le idee degli estensori - Le collaborazioni sono a titolo gratuito



NOTIZIE FLASH

UFFICIO POSTALE

A GIORNI ALTERNI

Sempre più disagi per i collarmelesi dopo il ridimensionamento del servizio postale.

L'amministrazione di Villavallelonga, colpita dagli stessi tagli, si oppone e riottiene la riapertura quotidiana del-

SEGUE A PAGINA 2

DI MASSIMILIANO COSTANTINI

L'ARA DEMOCRATICA

Più volte nei nostri incontri pubblici qui a Collarmente ho espresso la mia idea su quello che sinistra e destra in questo paese sono diventate. In più occasioni ho detto testualmente: "Oggi destra e sinistra sono diventate la stessa cosa." Non è una bestemmia, lo penso veramente e lo posso anche spiegare. E' ovvio che se ci sono una destra e una sinistra ci sono due idee contrapposte (lo venite a dire a me?), due modi diversi di immaginare la vita, due modi diversi di viverla, è ovvio... ma quando chi rappresenta queste idee con cariche istituzionali, delegato dal voto degli elettori che in quelle idee ci credono, assume dei comportamenti e adotta scelte che non sono di rottura con la parte antagonista, ma semplicemente fa di tutto per sembrare la stessa cosa allora la mia riflessione nasce quasi spontanea. Non sono io il malato a pensarla così, forse malata è la nostra politica che almeno

negli ultimi venti anni ha prodotto nella nostra società una crisi di valori che non ci fa più sentire parte di un'idea o di un progetto. Penso e spero che chi ha fatto politica negli ultimi 15/20 anni dovrebbe chiedere scusa al popolo italiano e gentilmente farsi da parte. E' veramente giunto il tempo di cambiare. In un momento storico come quello che stiamo vivendo dove ad entrare in crisi sono tutti i settori che regolano il nostro sistema, da quello economico finanziario, a quello sociale ecc... l'unico modo che abbiamo di superare la crisi è quello di stare insieme, e mi riferisco alle persone non ai partiti. In fondo questo era lo spirito che spingeva il vecchio e glorioso PCI con segretario Enrico Berlinguer a proporre all'allora DC una collaborazione di governo per poter uscire dai pericoli che la democrazia italiana correva in quegli anni di aspri scontri in cui viveva

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100

TEL. 0862.28.766 - FAX 0862.65.592

vendittimassimo@alice.it - www.gestetner.it

CONTINUA DALLA PRIMA: **NOTIZIE FLASH**

l'ufficio postale. La nostra amministrazione cosa sta facendo?

BOLLETTE DEL GAS...

INFORMAZIONE CARENTE

Secondo quanto previsto dal provvedimento normativo "Sisma Abruzzo" è sospeso per 8 mesi il pagamento dei servizi di energia elettrica e del gas, per le fatture emesse nel periodo che va dal 6 aprile al 30 novembre.

La carenza d'informazioni in proposito ha fatto sì che molti cittadini abbiano già provveduto al pagamento. Intanto l'amministrazione distratta pensa ad altro...

IN VISTA STANGATA

SULLE BOLLETTE DELL'ACQUA

Si prevede un aumento delle bollette dell'acqua del 40%.

Essendo il comune di Collarmele socio del Consorzio Acquedottistico Marsicano (CAM) sarebbe opportuno che riferisca alla popolazione.

TOSSICODIPENDENTI E COMUNE

Il comune di Collarmele ha istituito un centro sociale giovanile che ha per finalità il recupero ed il reinserimento delle categorie svantaggiate e dei tossicodipendenti secondo quanto previsto dal *Testo unico per i tossicodipendenti D.P.R 309/90*.

Chiunque voglia avere informazioni più dettagliate può rivolgersi direttamente agli amministratori.

SOLIDARIETÀ TERREMOTO

Arianuova ha partecipato al dolore di tutti coloro che hanno subito la devastazione del terremoto e si augura che in futuro non si ripetano tragedie di questa portata.

Salutiamo con affetto anche tutti i nostri studenti fuorisede aquilani che hanno ripopolato Collarmele, ai quali facciamo un grande "in bocca al lupo" per il continuo della loro carriera universitaria e tutte le famiglie che si sono inserite nelle nostra comunità.

DI LUCIA D'ALESSANDRO

La bontà della nostra acqua

Tutta la popolazione di Collarmele è fornita di acqua dall'ex acquedotto "La Feriera", il cui bacino è situato sulle alte montagne del Parco Nazionale d'Abruzzo. Spesso la gente si fa domande sulla sua potabilità...

Poche settimane fa la mia docente di chimica ci ha invitati a fare un'analisi delle acque dei nostri centri per poterle poi confrontare con le acque commerciali (come ad esempio l'acqua Lete, oppure Ferrarelle..) che ritroviamo negli scaffali dei vari supermercati.

Una volta nel laboratorio di analisi abbiamo calcolato la "durezza dell'acqua", ossia la presenza in percentuale di ioni magnesio, calcio e potassio (questi valori sono riportati sulle etichette delle varie bottiglie d'acqua).

Tanto più è elevata la concentrazione di queste sostanze sotto forma di sali insolubili (bicarbonati e solfati), tanto più l'acqua è dannosa per il nostro organismo.

Dall'analisi è risultato che l'acqua di Collarmele ha una minima quantità di magnesio e calcio (circa 0,1680 ng in totale) a differenza di altre acque come ad esempio Ferrarelle che è invece un'acqua molto dura vista la presenza di una notevole quantità di questi elementi.

Possiamo quindi concludere che l'acqua del nostro paese oltre ad essere un'acqua potabile cioè incolore, inodore e insapore è anche un'acqua salutare perché leggera e quindi in grado di aiutare tutti coloro che ad esempio soffrono di calcoli ai reni.

Lucia D'Alessandro

DI LUIGI PROSIA

L'incontro-scontro di

Anonimi scambi di sguardi, corse frenetiche con borse e valige a carico, personaggi poetici, a volte estrosi e bizzarri, che ti scorrono accanto verso la prossima metro, negozi, musei, ristoranti e uffici, che ti circondano con le loro strutture imponenti ricoperte di slogan pubblicitari, relazioni e contatti umani che si moltiplicano: tutti questi aspetti di una qualsiasi città e della sua capacità di unire variegati individui in un ampio contesto sociale e, al tempo stesso, di imporre loro delle divisioni profonde, forse impalpabili, ma impossibili da superare.

E con questo mondo esaltato, rapido e spedito c'è chi non può fare a meno di confrontarsi!!

Non a caso proprio questo è il destino di un qualsiasi studente, che, assalito dalla voglia di evadere, di cominciare a farsi strada da sé e per sé, abbandona, anche perché costretto, la esigua realtà del suo paese, per catapultarsi nel furore cittadino, e il primo impatto si fa sentire.

Appena si scende del vagone ferroviario, davanti ai propri occhi i binari si moltiplicano rispetto alla stazione di partenza, forse perché non si è ancora abituati alla baraonda cittadina, si comincia a chiedere informazioni su numeri di autobus e fermate metropolitane, e da lì iniziano le file in segreteria studenti, gli orari delle lezioni che si accavallano, i pranzi a mensa, i faticosi esami.

Eppure, passata qualche settimana, quel senso di spaesamento iniziale comincia a svanire, senza rendersene conto ci si ritrova immersi nel continuo flusso cittadino, a tal punto che quei pranzi in mensa e quelle file in segreteria si trasformano in momenti in cui scambiare due chiacchiere con persone che forse rincontrerai tra due o tre settimane, che non ti giudicano, non fanno chiacchiericcio alle tue spalle, solo per il puro gusto di sparlare, non ti ricordano come la figlia o il nipote di

uno studente

Tizio o Caio. E da lì ancora, tra una pagina e l'altra di diritto privato, analisi, anatomia o quant'altro, le uscite a Spagna, l'happy hour a San Giovanni, i sabati al Testaccio.

E nonostante tutto, c'è sempre qualcosa che ti porta a riprendere il treno in direzione opposta, a ritrovarti tra gli amici di sempre per la festa del paese, a ricominciare col su e il giù per Via Nazionale, a passeggiare sotto un cielo seriamente celeste, a evadere da quella città che Desmond Morris, zoologo ed etologo inglese, definisce uno zoo umano, come a dire che in essa si confonde, a volte si scontra, ogni specie e cultura umane, in cui le vacanze, i week-end, la stampa e la cronaca nera funzionano in maniera impeccabile, in cui è possibile confondersi tra i cittadini, a tal punto da non essere neppure notati.

Ed ecco che soltanto tra vicoli, strettoie e viuzze del proprio paese riemerge quel calore che è proprio di gente dalle piccole cose, che a un autobus o a una metropolitana condivisi con sconosciuti, preferisce incontrare i soliti vicini con cui scambiare il medesimo buon giorno, e precipitarsi di continuo alla bottega del paese, e magari portarsi via una sola confezione di latte, ma domandare su quello e su questo, chiedere se lì è già arrivato l'ultimo "scoop" del paese, se così possiamo chiamarlo, perché tutti si conoscono, perché tutti hanno condiviso in linea parallela ugual esperienze, e perché tutti, magari è azzardato dirlo, mancano di quella riservatezza, di quella discrezione e di quel senso dell'anonimato che caratterizzano le genti di città.

E allora perché tornare in paese?

Mi piace rispondere e concludere con parole di Humphrey Hubert Horatio, politico statunitense degli anni sessanta:

"stiamo correndo il pericolo di rendere le nostre città posti in cui gli affari vanno avanti, ma la vita, in senso proprio, è perduta".

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUGLI APPALTI

La ricostruzione e gli amici degli amici

A presentarla sono tre senatori della Repubblica: Mascitelli, Lannutti e Carlino. Nella interrogazione si chiede al governo di chiarire i rapporti tra politici e imprenditori, i nomi delle ditte che stanno eseguendo i lavori e a quali controlli sono sottoposte.

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

PREMESSO CHE:

si apprende da un articolo del quotidiano "la Repubblica", pubblicato nell'edizione del giorno 29 giugno 2009, che la polizia giudiziaria ha trasmesso un'informativa alla Procura nazionale antimafia in seguito alla vicenda degli appalti, subappalti ed incastri societari sospetti relativamente alla ricostruzione nelle zone interessate dall'evento sismico del 6 aprile 2009 che ha colpito l'Abruzzo;

in particolare l'articolo di stampa riferisce che l'appalto per i lavori di spianatura della collina di Bazzano, dove verrà sistemata una grande piattaforma di cemento sulla quale sorgerà la prima delle 20 piccole città, denominate *new town*, promesse dal Governo agli aquilani per la fine di novembre 2009, è stato aggiudicato da una «associazione temporanea di imprese»;

la capogruppo dell'associazione era la «Prs, produzione e servizi srl» di Avezzano, la seconda ditta era la «Idio Ridolfi e figli srl», anch'essa di Avezzano e sta partecipando anche ai lavori per la ristrutturazione per il G8 dell'aeroporto di Preturo, la terza era la «Codisab» di Carsoli, la quarta era l'impresa «Ing. Emilio e Paolo Salsiccia srl» di Tagliacozzo e la quinta l'«Impresa Di Marco srl» con sede a Carsoli;

considerato che, stando a quanto risulta dalla notizia di stampa:

a) l'imprenditore Di Marco, amministratore unico dell'impresa Di Marco srl, risulta come socio fondatore della «Marsica Plastica srl», molto nota agli investigatori de L'Aquila e di Palermo, perché tra i soci compaiono: Achille Ricci, arrestato tre settimane prima del terremoto per avere occultato i soldi di Vito Ciancimino, l'ex sindaco condannato per reati di mafia di Palermo, in un villaggio turistico a Tagliacozzo; Giuseppe Italiano, ingegnere palermitano in affari nel settore del gas con Massimo Ciancimino; Ermelinda Di Stefano, la moglie del commercialista siciliano Gianni Lapis, il regista degli investimenti del «tesoro» di Ciancimino fuori dalla Sicilia;

b) nel settembre 2006 veniva costituita anche la società, l'«Ecologica Abruzzi srl» e fra i suoi soci ci sono ancora alcuni della «Marsica Plastica srl», quali la moglie del commercialista Lapis e il palermitano Giuseppe Italiano, e poi anche Nino Zangari, un altro imprenditore abruzzese arrestato il 16 marzo 2009 per il riciclaggio del famigerato «tesoro» di don Vito;

c) l'imprenditore Dante Di Marco sarebbe entrato in società non soltanto con i siciliani amici di Ciancimino ma anche con il padre di

un alto dirigente regionale del Popolo della libertà abruzzese. Risulterebbero insieme dal 2006, e con loro un altro esponente politico dello stesso partito sotto inchiesta a Pescara per avere intascato tangenti per appalti sanitari, nella «Rivalutazione Trara srl», società che ha comprato alla periferia di Avezzano 26 ettari di terreno e un antico zuccherificio per trasformarlo in un termovalorizzatore;

già nel dicembre 2007 il giornale on-line "Site.it", in occasione della vicenda relativa alla costruzione del villaggio turistico in località Tagliacozzo (L'Aquila) tornata alla ribalta in seguito alla presentazione di due interrogazioni parlamentari sui rischi di infiltrazioni mafiose nella regione Abruzzo, aveva ricostruito tutti i passaggi dell'intricata storia ritrovando società come la "Ecologica Abruzzi srl" e la "Marsica plastica srl", che, anche se non coinvolte nell'inchiesta, testimoniavano l'allargarsi degli interessi in Abruzzo di società legate a Gianni Lapis, impegnate non solo nel settore turistico ma anche nel campo del gas fino a quello dei rifiuti e dell'energia;

alla luce di un labirinto di sigle, patti, commerci, incroci sembrerebbe agli interroganti che i primi lavori del dopo terremoto siano andati ad un imprenditore abruzzese in collegamento con "prestanome" che riciclavano, sul territorio abruzzese, il «tesoro» di Vito Ciancimino,

SI CHIEDE DI SAPERE:

quali siano i nomi delle società che hanno concorso per l'aggiudicazione degli appalti e subappalti per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto in Abruzzo e se siano stati effettuati i dovuti controlli sulla compatibilità delle stesse;

se siano stati compiuti i necessari controlli sulle società partecipanti attraverso lo schedario delle imprese presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;

se al momento dell'aggiudicazione del subappalto all'imprenditore Dante Di Marco fossero conosciute le circostanze di cui in premessa e come siano state valutate;

se il Governo sia a conoscenza di altri nomi di esponenti politici che, direttamente o indirettamente, abbiano costituito società o avviato affari con imprenditori o società siciliane;

se non ritenga urgente, alla luce di quanto emerso, intervenire nelle opportune sedi al fine di valutare la compatibilità della società Impresa Di Marco, con i lavori per la realizzazione della *new town* che sorgerà sotto la collina di Bazzano, opera prima della ricostruzione del dopo terremoto.

[PER ULTERIORI INFORMAZIONI: www.site.it OPPURE L'INSERTO site.it/solevatiabruzzo 2009-9]

CONTINUA DA PAGINA UNO. MASSIMILIANO COSTANTINI:

L'ara democratica

la strategia della tensione. Proposta che non fu accolta e per la quale persone come Aldo Moro venivano uccise dalla mafia e dalle Brigate rosse perché favorevoli nell'area democristiana. Oggi non abbiamo quel tipo di problemi, o almeno ancora non arriviamo ad uno scontro violento come quello, ma forse i problemi di oggi sono anche peggiori. In quell'epoca a confrontarsi erano valori, speranze e idee oggi invece i marpioni della politica vivono di rendita da quell'esperienza e spesso ci si contrappone solo per partito preso o per mascherare ai cittadini gli intralazzi che ci sono dietro quell'apparente facciata che si danno questi politici di professione. Prendiamo ad esempio Collarmente, andiamo terra terra... Ricordo da bambino che ogni partito aveva la propria sede, il proprio circolo. Ricordo comizi, feste e dibattiti, vedevo negli occhi dei grandi la gioia di sentirsi parte di un progetto, spinti ognuno dalle proprie idee, dalle speranze di poter cambiare le cose, si faceva politica. Oggi? Dove sono finiti quei circoli? Dove sono finiti quei partiti, quelle idee di rinnovamento e mi vien da dire la voglia di vivere e di esserci? A loro posto sono entrati Maria de Filippi e i suoi amici insieme a Corona Nina Moric e del Piero.

E' più facile entrare oggi nei bar del nostro paese e sentir parlare di chi ha l'X factor per vincere che sentir dire che c'è da fare, che stiamo rischiando seriamente, tutti, di farci male. Per fortuna però a Collarmente e anche in tanti altri paesi sta avvenendo qualcosa che ha già vinto su tutto. La società si è rivelata più avanti rispetto alle classi dirigenti, le persone si incontrano (non i partiti) e discutono, si fanno domande cercando risposte concrete. Ci si mette alla pari e ci si concentra sulle cose che uniscono e non sulle cose che dividono. Pochi giorni fa ARIANUOVA ha organizzato un convegno molto interessante dal titolo "*Moralità e trasparenza nella pubblica amministrazione*"; un'incontro molto importante che ha raccolto i punti di vista e le proposte degli ospiti intervenuti provenienti da esperienze diverse ma d'accordo sul fatto che bisogna rinverdire il modo di fare politica, d'accordo che la parola

debba tornare ai cittadini attraverso la partecipazione rendendo trasparenti tutte le scelte che vengono prese dalla pubblica amministrazione. Ricominciare dal basso, ovvero da NOI. Mi stupisco (ma non troppo) però come mai ancora c'è qualcuno che a me e ad altri COMPAGNI (oserei dire quelli veri) dica che siamo traditori di sinistra. Lasciatemi liberare il campo da ogni malinteso tanto per essere chiari e dove ognuno possa prendersi la responsabilità delle proprie scelte e di quello che dice senza nemmeno guardarsi allo specchio e chiedersi il perché delle cose. E' ovvio che in questo che è il nostro Hyde park corner ognuno può esprimersi come meglio crede così come è ovvio che parlando a proprio nome se ne assume tutte le responsabilità, anche di eventuali conseguenze. Provate a dirmi signori miei dai facili giudizi come giudicate l'operato della vostra sinistra in questi anni? Della vostra sinistra che avremmo tradito. Ad esempio come è stato affrontato il tema del lavoro a Collarmente? Forse è stato rispettato il principio di uguaglianza e trasparenza? Io credo di no. Io credo che vi siate mossi allo stesso modo di come altri prima si erano mossi e per questo sono stati contestati anche aspramente. Non credo ci sia bisogno di fare nomi e cognomi, tutti sappiamo che almeno stavolta non sto vaneggiando. Se ne parla nei bar, ovunque... Io penso e ho sempre pensato che il lavoro fosse un diritto di TUTTI. Se nel nostro paese si presenta la possibilità di poter offrire lavoro a qualcuno a me non importa se questo si chiama Antonio, Giovanni o Nicola, se è di destra o di sinistra, quello che mi preme è come si assegna quel posto e se vengono usati metodi chiari, trasparenti e meritocratici e soprattutto che non vengano illuse tante persone che di un lavoro hanno veramente bisogno solo perché così si possono tener buone soprattutto in tempo di elezioni.

Perché dico queste cose? Perché sono pazzo e perché come dice Oscar Wilde: "*Resisto a tutto tranne che alle tentazioni*". E se voi tentate... Potremmo parlare di tante altre cose che da uomo di sinistra mi hanno fatto assumere un

atteggiamento critico e rivalutare il mio modo di fare politica, ma avremo molto tempo in campagna elettorale dove spero che le forze che si andranno a confrontare abbiano il coraggio di mettersi a confronto di fronte al paese non solo separatamente ma organizzando incontri comuni.

L'ultima cosa che volevo ribadire è un concetto fondamentale. *Arianuova* è un progetto che nasce dalla volontà di giovani donne e uomini provenienti da esperienze politiche diverse, delusi per proprio conto dal modo in cui negli ultimi decenni la mala gestione della politica ci ha portato in una situazione di crisi. Non è un accordo tra partiti politici, qui non c'è un inciucio elettorale tra Rifondazione Comunista e il Popolo della Libertà. ARIANUOVA è il risultato di scelte mature di chi la politica la fa per strada non sul divano. Qui non siamo né di destra né di sinistra e può essere appoggiata da tutti quelli che credono che si debba amministrare per il bene comune e non privato. Può essere per i NO GLOBAL come me e per chi i no global li vede come la peste. C'è gente che si è fatta Genova in piazza su posizioni diverse otto anni fa, che oggi si vuole parlare...

Parlare e ragionare di bene comune oggi più che mai è necessario, almeno per riparare ai danni che la mala gestione della politica ha provocato. In questi giorni particolarmente dolorosi per la nostra comunità dobbiamo interrogarci tutti su cosa è giusto fare affinché ai vostri figli, ai nostri nipoti venga data la speranza di un futuro migliore. La speranza che chi ci amministra faccia gli interessi dei cittadini informandoli delle scelte che adotta e mettendo in rete tutti gli atti relativi all'amministrazione e i video dei consigli comunali così da essere trasparenti. Non si può più assistere a disastri come quello che ci ha colpiti in modo indifferente.

Nei mesi passati tutti abbiamo dormito all'ARA. Lì tutti eravamo uguali. Ormai l'unica cosa che considero democratica è la volontà della natura. Ma questo è l'umile pensiero di un cane sciolto che non ci sta.

Massimiliano Costantini